

Scuola Ai giovani ticinesi piace il tirocinio

Nel nostro cantone due terzi degli allievi del post-obbligatorio prediligono la via dell'apprendistato in azienda Più difficile trovare un posto nel Mendrisiotto e nelle Tre Valli - Gli stereotipi di genere nelle scelte dei ragazzi

DANIELA BERETTA

■ Gli studenti che da appena due settimane hanno terminato gli studi devono, prima di godersi le meritate vacanze, decidere che via imboccare. Ma non è certo una scelta facile: proseguire gli studi al liceo oppure intraprendere un percorso lavorativo? Il Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport (DECS) a questo proposito ha presentato, forte dell'esito di due sondaggi, i dati e le cifre sui progetti e le aspirazioni dei giovani ticinesi. I fattori che influenzano questa importante scelta, è stato evidenziato, riguardano le capacità proprie, le passioni, le competenze personali e, soprattutto, la conoscenza delle opportunità e delle possibilità che offre il sistema formativo.

Dopo la quarta media

Durante l'anno scolastico appena concluso 3.213 ragazzi hanno terminato la quarta media: il 43,4% si è orientato verso le scuole medie superiori (32,2% liceo pubblico, 8,2% Scuola Cantonale di Commercio e 3% liceo privato), il 27,8% verso il tirocinio, il 22,6% verso scuole professionali a tempo pieno e solo il 4,7% ha preso un'altra strada, mentre l'1,5% dovrà ripetere l'anno.

L'importanza dei datori di lavoro

Come ha spiegato Oscar Gonzalez, direttore aggiunto della Divisione della formazione professionale (DFP), «il percorso privilegiato dai giovani ticinesi è la formazione professionale: due terzi degli allievi del post-obbligatorio (10.146 su 15.176) scelgono il tirocinio». La maggior parte di essi (6.615) svolge la sua formazione nella modalità duale (scuola-azienda), mentre i restanti 3.531 frequentano invece una scuola professionale a tempo pieno.

Vista la preferenza dei giovani per il percorso lavorativo, ha sottolineato il consigliere di Stato Manuele Bertoli, «è molto importante la collaborazione con le aziende: i giovani devono poter trovare il lavoro che desiderano e i datori di lavoro poter assumere manodopera qualificata. Le aziende formatrici sono un grande investimento per il futuro perché diversificando ed incrementando il numero di posti di apprendistato si sostengono quei giovani che sono a rischio di esclusione dal sistema formativo».

Nonostante i posti «liberi» e «in trattativa» siano inferiori rispetto agli anni precedenti (ma con un'offerta superiore alla media del decennio), la direttrice dell'Ufficio dell'orientamento scolastico e professionale Rita Beltrami ha posto l'accento sul dato positivo inerente agli «occupati», che oltre ad essere in aumento è anche il più alto che si sia mai verificato fino ad ora: «Gli sforzi intrapresi negli ultimi anni hanno dato i loro frutti». L'offerta di posti di lavoro (tirocinio) sul piano cantonale presenta inol-

tre differenze a livello regionale: dei 3.056 messi a disposizione finora, il 36,9% sono nel Luganese, il 27,7% nel Bellinzonese, il 18,8% nel Locarnese, il 10,7% nel Mendrisiotto e il 5,9% nelle Tre Valli. Le due regioni situate agli estremi nord e sud del Cantone si confermano i territori con meno opportunità lavorative: nelle Tre Valli operano meno aziende, mentre nel Mendrisiotto le ditte sono meno disposte ad accogliere giovani in formazione.

I preconcetti

«Le ragazze tendono a scegliere meno la via dell'apprendistato e più quella del medio-superiore: per i ragazzi è il contrario, loro preferiscono intraprendere un apprendistato in azienda piuttosto che favorire il percorso di studi», ha poi aggiunto Beltrami spiegando le differenze rilevate nelle scelte tra uomo e donna. «Anche nel campo professionale ci sono degli stereotipi: le ragazze si indirizzano in massa verso il settore socio-sanitario e artistico, gli uomini invece prediligono il settore tecnico e artigianale. Il settore di mezzo, che vede una ripartizione più equa, è quello del commercio». Uno degli obiettivi del DECS, ha concluso Beltrami, è proprio quello di combattere e superare questo stereotipo di lavori femminili e lavori maschili.

La città dei mestieri

Furio Bednarz, capoufficio della formazione continua e dell'innovazione, ha sottolineato l'importanza e il ruolo determinante della futura «città dei mestieri» della Svizzera italiana, la cui apertura è prevista nel corso del prossimo anno scolastico a Bellinzona. A tal proposito i sondaggi effettuati presso gli studenti ticinesi hanno evidenziato la sua importanza in particolare per permettere agli studenti «di avere tutte le informazioni necessarie concentrate nello stesso luogo», ma anche per poter «incontrare direttamente alcuni datori di lavoro sul posto». Inoltre, per consentire a tutti di usufruire dei servizi offerti dalla città dei mestieri, gli studenti hanno espresso il desiderio di «avere orari di apertura estesi». L'importanza attribuita a tutti questi elementi, ha concluso Bednarz, suggerisce che i giovani si sposterebbero volentieri per sfruttare questa opportunità.

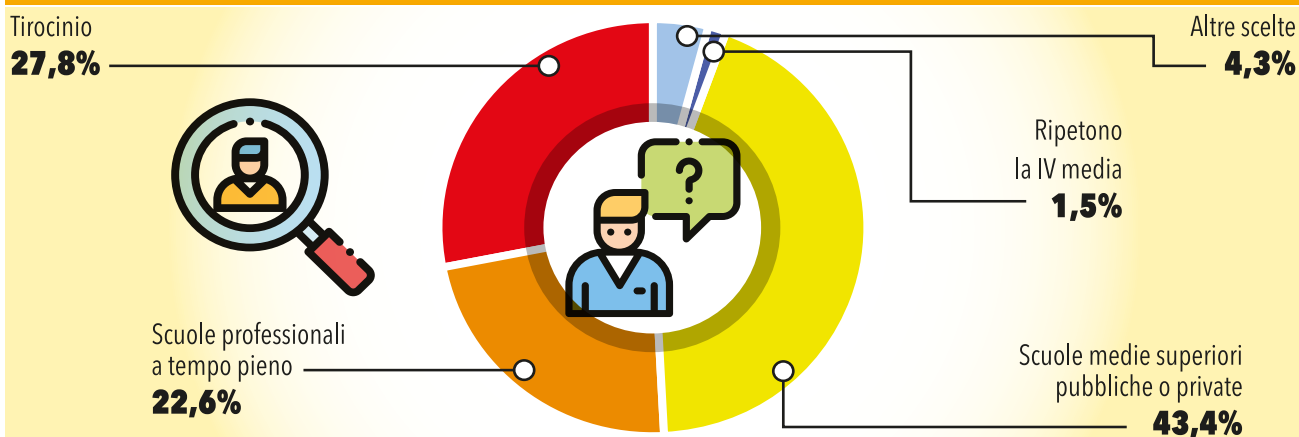
Imparare le lingue

Angela Cattaneo, collaboratrice scientifica dell'Ufficio formazione scolastica, ha infine spiegato che da un'indagine è inoltre emerso un forte desiderio da parte dei giovani (1.079 apprendisti, il 61% dei rispondenti a questa domanda) di apprendere una lingua straniera tramite un corso all'estero o uno stage di lavoro in altri Cantoni svizzeri o in altre nazioni. Il tedesco e l'inglese sono le lingue più gettonate.

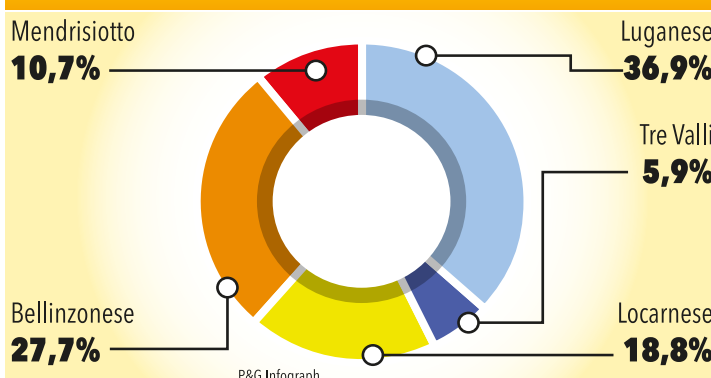
LA TENDENZA

LE RISPOSTE DELLE AZIENDE ALLE INDAGINI			SITUAZIONE GENERALE DEI POSTI DI TIROCINIO		
	2019		A FINE GIUGNO 2019		TOTALE
	Unità	%		Unità	%
Aziende che assumono	1.125	23,8	Posti già assegnati	982	32,1
Aziende che rinunciano	3.009	63,6	Posti in trattativa	1.655	54,2
Senza risposta	598	12,6	Posti ancora disponibili	419	13,7
Totale	4.732	100	Totale posti offerti	3.056	100

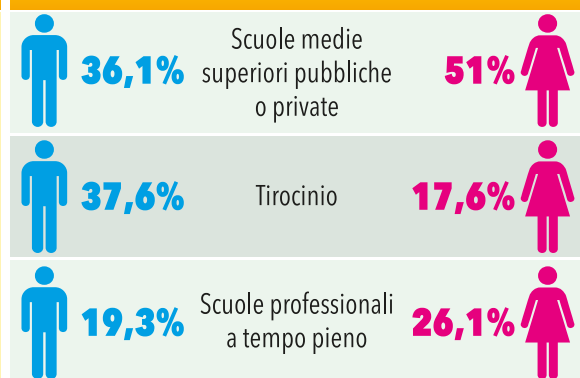
LE SCELTE DEI GIOVANI AL TERMINE DELLA QUARTA MEDIA



L'OFFERTA PER REGIONE



LA SCELTA DI GENERE



L'INTERVISTA ■ MANUELE BERTOLI*

«Dobbiamo evitare che i ragazzi si fermino»



■ Come possono essere aiutati i ragazzi che si sono «persi per strada»?

«Questo è uno degli elementi per i quali avere più posti di apprendistato è importante. L'idea è quella di evitare che dopo il proscioglimento dalla scuola dell'obbligo i ragazzi si fermino. Però bisogna prenderli, capire persona per persona dove sta il problema e come aiutarla. Parte della soluzione si trova proprio nel mondo della scuola».

In merito alla questione dello stereotipo di genere, come pensate di affrontarla?

«Si tratta di un problema culturale. La scelta è libera e c'è quindi un lavoro culturale che deve essere fatto già presto nella scuola. Ma non è facile vedere dei risultati anche perché non di rado le scelte dei ragazzi vengono fatte anche dalla famiglia e noi non possiamo incidere sulla famiglia. Ma è un tema forte e il futuro delle classi dirigenti è femmina».

Che cosa fare, invece, per quanto riguarda le differenze regionali nord-sud?

«È un tema su cui noi non abbiamo grande capacità di intervento, anche se alcuni si illudono che chiudendo le frontiere risolviamo i problemi. Spero si possa continuare il dialogo con l'economia, che però spesso propone come modello la formazione professionale, ma poi non è altrettanto solerte nel sostenerla».

*direttore del DECS

Treni Quel diretto «poco rapido»

Sollecitato il Governo sul nuovo collegamento tra Bellinzona e Malpensa



MOBILITÀ
La durata del collegamento scontenta alcuni deputati socialisti. (Foto Maffi)

■ Lo scorso 9 giugno è entrato in vigore il nuovo collegamento diretto tra Bellinzona e l'aeroporto di Milano Malpensa. Un collegamento molto atteso dalle nostre parti, che permette ai viaggiatori di evitare il cambio di treno a Mendrisio e raggiungere direttamente lo scalo meneghino. Ma c'è già chi storce il naso. In un'interrogazione al Consiglio di Stato i deputati socialisti Bruno Storni, Daniela Pugno Ghirlanda, Anna Biscossa e Ivo Durisch definiscono questo collegamento «poco diretto» e «molto poco rapido». «Finalmente dopo decenni d'attesa è entrato in servizio a giugno il «diretto» Bellinzona-Malpensa. Purtroppo il collegamento è tutt'altro che un diretto nel senso cronometrico», si legge nel testo dell'interrogazione, che

precisa: «Per poco più di 100 chilometri il viaggio dura 2 ore e 17 minuti, più ancora 10 minuti a piedi per raggiungere il Terminale 2, cioè di più della traversata delle Alpi per arrivare all'aeroporto di Zurigo Klotten a 190 chilometri che è di 2 ore 12 minuti, senza spostamento a piedi». Per questo motivo i consiglieri hanno inoltrato l'interrogazione al Governo chiedendo: «Per quali motivi il diretto per la Malpensa non ha le caratteristiche di un collegamento rapido (Regio Express), ma di un collegamento che serve tutte le fermate? A quanto ammonta la partecipazione ai costi per il Cantone e i Comuni? E ancora: «Quando è prevista la realizzazione di un vero diretto che impiega 1 ora da Lugano come presentato a suo tempo?»

GRUPPO STOP 5G Raccolta di firme per lanciare una moratoria

■ «Il lato oscuro del 5G». Questo il titolo del Congresso internazionale che si è svolto a Mendrisio e ha visto la partecipazione di circa 400 persone. «La rivolta contro la tecnologia 5G, contrabbandata come l'opportunità del secolo, sta crescendo in tutto il mondo a macchia d'olio», indica il Gruppo Stop 5G Ticino e Grigioni italiano che ha organizzato l'evento, durante il quale è stata inoltre costituita l'Alleanza europea Stop 5G che raccoglierà le firme per chiedere una moratoria a livello europeo.

NOTIZIEFLASH

INTERROGAZIONE Gestione dei rifugiati: «Chi è responsabile?»

■ «Chi è responsabile a livello cantonale della vigilanza circa l'assistenza e la gestione dei richiedenti l'asilo e delle persone a cui l'asilo è stato rifiutato?». È una delle richieste presentate al Consiglio di Stato da alcuni deputati liberali radicali. Il documento, il cui primo firmatario è Matteo Quadranti, vuole far luce su un settore in cui in passato «sono emerse alcune criticità». Il deputato inoltre chiede se sono stati o meno «stipulati dei mandati di prestazione».

CAMORINO Certificazione ISO 9001 per la Circolazione

■ L'Ufficio tecnico della Sezione della circolazione di Camorino ha otte-

nuto «in modo brillante» la certificazione di qualità ISO 9001, indica il Dipartimento delle istituzioni in una nota. Un'attestazione che dimostra «la costante ricerca delle migliori soluzioni per soddisfare la numerosa clientela che si rivolge a questo essenziale servizio dell'Amministrazione cantonale», si legge più avanti.

CONFERENZA ARGE ALP Aree rurali e traffico al centro di 2 risoluzioni

■ Durante la 50. Conferenza dei capi di Governo Arge Alp, che ha avuto luogo a Dobbiaco in Alto Adige, sono state approvate le relazioni intermedie e finali di progetti di interesse comune sviluppate dalle regioni Arge Alp. Sono inoltre state sottoscritte due risoluzioni per rafforzare le aree rurali e per spostare il traffico dalla gomma alla rotaia.